

Non prendiamoci in giro

di Antonio Schiavulli

Cominciai a lavorare nel campo nel '72, promuovendo la vendita di suture chirurgiche e ricordo che il chirurgo chiedeva all'economo o alla farmacia un quantità doppia di suture rispetto al bisogno, perché gliene avrebbero fornito la metà di quanto richiesto. Chiedere il giusto e ottenere il giusto avrebbe voluto dire far parte di un paese normale. Solo pochi anni fa (ma forse ancora adesso) per dare una Cpap al paziente con sleep apnea si prescriveva un ventilatore Bilevel (destinato ai pazienti con insufficienza respiratoria) in quanto previsto da un nomenclatore, che non prevedeva la fornitura del giusto ausilio al giusto paziente. Noi preferiamo prenderci in giro, magari per poi sorprenderci se, oltrepassato il confine, qualcuno diffida di noi.

Credo che la responsabilità più grande sia delle persone normali ed oneste che accettano di vivere in un paese non normale, lamentandosene, come faccio io in questo momento, ma senza manifestare civilmente il proprio dissenso. Bisognerebbe essere tutti più liberi e chiederci se ciò che facciamo è *giusto* e non *se ci conviene*.

Finalmente si sente parlare di primarie a destra e a manca. Qualcuno comincia a scoprire che democrazia è partecipazione alle scelte, e anche i cittadini contano quanto i candidati. Se il voto soltanto è l'espressione della democrazia, possiamo dire che in Iraq finalmente c'è democrazia. Da quando ci sono state le elezioni, spero che qualcuno avrà notato, che in quel paese non ci sono più giornalisti. Decine di morti al giorno, ma così lontani.

5

La salute del paese (nel senso dei malati) oggi è in nuove mani. Si è passati dal ministro medico (senza spiegare perché meritasse l'allontanamento) al ministro politico (senza spiegare perché meritasse la promozione). Uno aveva fatto delle cose (tra queste la legge antifumo), l'altro perso le elezioni che avrebbero dovuto confermarci l'incarico precedente rivestito per cinque anni. E si riparla della terapia Di Bella, della protezione dei fumatori, e dei farmacisti che "possono" fare lo sconto sui farmaci. Un paese normale continua a non capire e nessuno chiede troppe spiegazioni. I cittadini finalmente tornano ad avere fiducia nella politica.

A proposito dello sconto dei farmacisti. Mezza pagina di pubblicità del Ministero della Salute su Il Sole-24 Ore. Nello spazio pubblicitario la tradizionale insegna di una farmacia con la notissima croce e il messaggio "Ora in Farmacia puoi spendere fino al 20% in meno. Il costo dei farmaci non è più una croce".

Non ho visto questa pubblicità su quotidiani più popolari, sarà forse per la mia scarsa attenzione, ma per i lettori del giornale economico, notoriamente tra i meno abbienti, almeno per loro, una "croce" in meno.

Al momento di andare in stampa, l'Azienda pubblica radiotelevisiva è senza Presidente da oltre un anno. Normale.

Dieci anni fa di questi tempi ci veniva rapito il sorriso di Gemma Gherson. Malinconicamente, buona estate a tutti.